



SOFIDEL  
Tommaso Valente  
Via Giuseppe Lazzareschi, 23  
55016 Porcari  
Italy

Bruxelles, 24 Gennaio 2020

Sig. Valente,

In previsione della prossima udienza presso la corte d'appello di Firenze, fissata per il 6 febbraio 2020, in merito alla causa promossa da Slc-Cgil e Fistel-Cisl alla quale siamo associati, al fine di istituire anche nella vostra società un Comitato Aziendale Europeo, dobbiamo constatare che nulla è stato fatto finora da parte vostra per facilitare la soluzione di un problema che si trascina ormai da parecchi anni.

In particolare, il verbale dell'ultima udienza del 14 novembre 2019 faceva riferimento alla possibilità di sperimentare un primo incontro della Delegazione Speciale di Negoziazione (DSN) sia in videoconferenza sia attraverso un incontro fisico, al fine di verificare la conciliabilità delle diverse posizioni e soprattutto la fattibilità delle diverse soluzioni.

Da parte nostra restiamo fermamente contrari all'utilizzo della videoconferenza per le riunioni plenarie del Cae e a maggior ragione per le riunioni della DSN che deve negoziare le regole istitutive e di funzionamento del Cae, e che proprio per la sua funzione negoziale necessita di un costante confronto "faccia a faccia" tra i membri che la compongono.

Pur nella contrarietà di tutti i Sindacati associati alla nostra federazione europea e firmatari delle lettere di richiesta per avviare la procedura di costituzione del Cae in Sofidel, abbiamo comunque compreso la posizione dei sindacati nazionali italiani di disponibilità a sperimentare una prima riunione anche in video conferenza della DSN, e abbiamo quindi dato indicazione ai nostri associati di non boicottare una tale sperimentazione.

La vostra risposta è stata, ancora una volta, che, anche in videoconferenza, la riunione della DSN poteva essere convocata solo previo un accordo tra le parti ricorrenti per cui il ricorso alla videoconferenza non era sperimentale ma definitivo, facendo finta di non sapere che l'unico organismo titolato a sottoscrivere un accordo in tal senso per la costituzione del Cae non sono le parti ricorrenti ma la Delegazione Speciale di Negoziazione, e che un qualsiasi accordo in tal senso sottoscritto solo dalle organizzazioni sindacali nazionali italiane potrebbe (e dovrebbe) essere impugnato dagli organismi di rappresentanza dei lavoratori degli altri paesi europei coinvolti.

Se si vuole costituire un Cae, la prima cosa da fare è quella di costituire la Delegazione Speciale di Negoziazione che è l'unico e solo organismo legittimato a negoziare in tal senso. È dal febbraio del 2019, dopo la sentenza di primo grado del tribunale di Lucca, che eravate legittimati a convocare in videoconferenza tale organismo. Era quello che avevate chiesto. L'avete ottenuto dalla sentenza di

primo grado ma vi siete guardati bene dall'avviare la procedura corretta e regolare chiedendo alle Direzioni del personale locali di procedere alla nomina dei rappresentanti dei lavoratori sulla base delle norme previste nei diversi paesi.

È proprio questo atteggiamento che rivela un reale e sostanziale rifiuto da parte vostra di voler costituire il Cae in Sofidel, nascondendovi dietro finte dichiarazioni di disponibilità che nei fatti non hanno portato, e ancora una volta non stanno portando, a nessun passo in avanti.

Noi giudichiamo la mancata costituzione del Cae nella vostra azienda una grave violazione dei diritti dei lavoratori della Sofidel e del diritto del lavoro a livello comunitario oltre che una forma di concorrenza sleale nei confronti delle altre aziende del vostro settore che da anni hanno applicato correttamente quanto previsto dalla direttiva senza per questo finire fuori mercato e riuscendo a gestire normalmente e correttamente i costi che i diritti dei lavoratori sempre comportano, sia a livello nazionale che a livello europeo.

Distinti saluti,

A handwritten signature in blue ink, appearing to be 'Daniel Fernandez', written in a cursive style.

Daniel Fernandez  
UNI EG Secretary